

Cara Antonella,

oggi devo svolgere un elaborato d'Italiano che ha come traccia una tua riflessione. E allora ti ho pensato e scriverò come si fa ad un'amica. Il pregiudizio è un pensiero, un concetto, la maggior parte delle volte negativo. Consiste, come dice la parola stessa, nel giudicare qualcuno prima ancora di conoscerlo. A quasi tutti sarà capitato di essere stati vittime di un pregiudizio. Di me spesso dicono che sono chiusa, che "me la tiro" e che sono la cosiddetta secchiona. Tutto questo solo perché non mi piace farmi subito conoscere e svelarmi; inoltre, non studio troppo, anzi probabilmente meno di tanti miei coetanei, pur ottenendo ottimi voti. A parte questi giudizi a cui sono abituata, il pregiudizio che tollero meno è dovuto alla mia scelta di frequentare un Istituto professionale, ovvero un alberghiero con indirizzo pasticceria. Mi dicono che vado a scuola a fare poco, affermano che la matematica da me studiata consiste nel "contare la pasta". Quando affermo che mi piacerebbe, finita la scuola, iscrivermi all'università, mi rispondono che non potrò farlo perché non avrò di sicuro le basi per affrontare gli studi accademici. E così mi chiedo se sia giusto o meno cambiare scuola e se i risultati scolastici positivi siano da attribuire alla mia volontà e capacità o alla non troppa complessità della scuola. Poi ci ripenso, fortunatamente, e dico a me stessa che devo concentrarmi sul raggiungimento dei miei sogni e obiettivi. Un pregiudizio espresso tante volte da persone ritenute amiche può portare anche a non credere più in se stessi e a non tentare una strada che noi riteniamo giusta. È capitato anche a te Antonella? Ti hanno mai fatto sentire inadeguata? Hanno forse posato sul tuo corpo una pelle di insicurezza? Hanno fatto pian piano penetrare nella tua mente pensieri negativi? Non dobbiamo permettere a nessuno di farci sentire incapaci, inetti perché i pregiudizi sono figli dell'ignoranza, della cattiveria, di mentalità chiuse, di stereotipi, della poca curiosità di indagare e capire. Dobbiamo impegnarci a costruire con forza e verità la nostra identità, ad esigere rispetto, a non cadere nella trappola di un pregiudizio che facciamo nostro, iniziando a credere di essere davvero come alcuni ci dipingono. Ti prometto Antonella che inseguirò la mia felicità, lotterò anche per te e per tutte quelle persone vittime di perfidi e superficiali giudizi affinché i loro insensati commenti possano affogare in un mare di silenzio!

Claudia Guagnano III C